

Partì con i genitori per l'Argentina, come tanti: ma laggiù è diventato quasi una leggenda. Intitolati a lui scuole, una città, un lago, una penisola. E persino un'area del nostro satellite

# Ameghino, il paleontologo di Tessi che ha un cratere dedicato sulla Luna

## IL RACCONTO

Mario Dentone

**N**on c'è paese che non abbia una frazione e non c'è frazione che non abbia una frazioncina, cioè quel gruppo di due tre case, magari una cappella o una semplice nicchia consacrata. Sicché il minimo nucleo è vita, anzi, è storia, romanzo, e talvolta leggenda. E da noi in Riviera quei paesi che magari stanno sulla costa, in breve spazio, hanno frazioni arrampicate sulle colline, e quei nuclei di due tre case isolate, frazioni di frazioni, un tempo si chiamavano fuochi, come se le famiglie venissero contate in base al fumo che usciva dai comignoli, che allora la luce non c'era, non parliamo di tivù e radio; e finito il lavoro nei campi quel fuoco era la compagnia, era il silenzio sulla stanchezza serale, e i bambini giocavano a terra, contenti di un pezzetto di legno intagliato dal nonno o dal padre, e un panino da "addentare" era un privilegio. Fiorino mica sapeva cosa gli sarebbe toccato nella vita, e intanto guardava suo papà calzolaio, finché un giorno...

Sacco sulle spalle, piccolo per lui, pesante per il padre e anche per la madre, che forse teneva in braccio il fratellino, Carlo, più piccolo di lui di nove anni, ma di ciò non abbiamo riscontro, e via, alla fine do mondo. Ma che Fiorino, anzi Giovanni Battista Fiorino Giuseppe (che mania allora di dare i nomi di nonni e bisnonni!) Ameghino sia nato in quel gruppo di case contadine che si chiama Tessi, nella parrocchia di San Saturnino in quel



In alto, sulla sinistra, il cratere dedicato ad Ameghino sulla superficie lunare. Sopra, la scuola a lui intitolata in Argentina, con la statua accanto all'edificio, e una sua immagine

di Moneglia, alle "ore una di mattina" il "diecinove del mese di Settembre" dell'anno 1853, è attestato da tanto di atto di battesimo, con padrino e madrina, e tanto di firma di "Prete Giuseppe Rolandelli-Economista" appunto a San Saturnino. E così l'orsignori argentini che hanno scritto ovunque esser lui nato a Luján in Argentina, sono serviti. Ma mica l'hanno corretto, sebbene l'allora sindaco di Moneglia, Attilio Caveri, già il 19 settembre 1954, interpellato per i festeg-

giamenti in Argentina nel centenario della nascita di Florentino Ameghino (questo fu là il suo nome, e tale restò in enciclopedie, in pubblicazioni, nella città col suo nome, nell'università di Cordoba e La Plata, nel Museo Nazionale a Buenos Aires, nel lago a lui intitolato, e... sulla Luna. Sì, sulla Luna!) dimostrasse le origini del monegliese laggiù tanto illustre, in una risposta a Pasquale Sconzo, docente all'Università di Eva Peron (città nei pressi di Buenos Aires) che chiedeva ap-

punto di chiarire per sempre la nascita a Tessi di San Saturnino di colui che in Argentina era ed è nella Storia.

Infatti "Dall'Archivio Parrocchiale di San Saturnino, frazione di questo Comune" scriveva Caveri, "ho rilevato il certificato di nascita e di Battesimo dell'Ameghino, e sono orgoglioso di poterglielo trasmettere, a prova ineccepibile del luogo e della data di nascita".

Ma perché tanta ricerca e soprattutto tanta gloria per un emigrato bambino da San Sa-

turnino di Moneglia in Argentina? A quel tempo, metà 800 primi 900, l'emigrazione ligure in America del Sud era quotidiana, le navi sembravano traghetti da una costa all'altra, altro che oceano! Beh, perché da quel nucleo di case chiamato Tessi, fra uliveti, orti, stalle, fieno e vigna, Fiorino poi Florentino Ameghino scese alla fine del mondo, là studiò, cercò, analizzò, catalogò migliaia di reperti, animali estinti, dando loro nomi e caratteristiche, diventando il più grande paleontologo, antropologo, del suo tempo nel mondo. Fu pure geologo, archeologo, assieme al fratello Carlo (anch'egli venerato in Argentina), viaggiò fra le tribù della Patagonia studiando razze, lingue, costumi, riti tribali, chissà se in collaborazione o concorrenza con colleghi come Charles Darwin e Levy-Bruhl contemporanei.

Il suo studio (morì a La Plata, che potremmo dire il nostro quartiere di Riviera in Argentina, il 6 agosto 1911) è per i ricercatori argentini un tempio di scienza e conoscenza. A lui è intitolata, con tanto di statua a grandezza naturale sulla piazza, una delle scuole dedicategli in quella terra. Il suo nome è il nome di una città, di un minerale (Ameghinite, scoperto col fratello), di un lago, di una penisola, per non dire di migliaia di pagine sue e di suoi studiosi.

Le sue ricerche e scoperte scientifiche in paleontologia e antropologia sono ancor oggi ritenute uniche, insuperate. Florentino, col fratello Carlo, girò la Terra del Fuoco e Capo Horn scoglio su scoglio, proprio come Enrico Mreule, come il leggendario Benigar e la meravigliosa suor Angela delle recenti storie di Claudio Magris ("Croce del Sud", Mondadori). E veniva da Tessi di San Saturnino di Moneglia.

Ah, hanno registrato col suo nome un cratere sulla Luna, 9 km di larghezza! Ed era nato qui, nella nostra aspra Riviera! Chissà se un giorno lassù, sulla Luna, magari i più non ci saremo, organizzando una toponomastica ci sarà una freccia: "Cratere Florentino Ameghino da Tessi". Già è sulle carte!—

L'autore è scrittore e saggista